

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. a la m. ea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

POLITICA BALORDA

Può darsi, che appaia alquanto inopportuno ed ingeneroso occuparsi ancora del signor Pelloux. Quando si pubblicherà la *Bollente*, forse la Camera l'avrà già licenziato dal sinistro suo servizio.

Questo illustre guerriero, che i militari credono un gran politico e i politici rispettano come un buon militare, che, rispondendo al proverbio montanino « scarpe grosse e cervello fino » ebbe la furbizia di farsi credere da lontano un valore, e dimostrò poi in pratica di essere quel grand'uomo che ora vediamo, che, per andar su, affettava al Caffè « Aragno » ogni dispregio pei Tribunali Militari e per gli stati di assedio, e poi non ne volle correggere le sbalorditorie sentenze — che credette di rinnovare le furbizie depretine col suo scetticismo — ci leverà sperabilmente presto l'incomodo. Se ne torni nella nativa Savoia, fra i genii delle montagne, fra i suoi compaesani, intelligenti mangiatori di castagne. Certo che non lo rimpiangeranno più gli Italiani, e neppure i soldati, che strabiliavano alle sue magnifiche trovate, di far entrare in cavalleria i fantaccini. L'amore ha talvolta di questi slanci!

Intanto, questo generale, che affettava per andar su un aspetto sinistreggiante, e perpetuava la grottesca distinzione di sinistra e di destra a cui, per quanto si possa essere italianamente facili alla corbellatura, niuno crede più ormai, dimostrò poi di aver proprio una consegna da eseguire: e poichè grattando il russo si trova

il polacco, egli, smessa quella patina liberalesca, si mostrò presto quel montanaro senza complimenti e quel rude soldato che aveva affettato sempre di non essere. Il suo metodo è sempre il solito, del buon croato classico: « indietro te e il muro. »

In Italia ognuno può farsi lecito quello che vuole, purchè sia audace. C'è però la fortuna, fra la neghittosità italiana, che i deputati si stancano presto dei ministri: e perciò molte nequizie si evitano, non per merito delle Camere, ma per inerzia.

Così sarà sperabilmente questa volta ancora. I deputati non avranno dato a questo audace, la lezione che si meritava. Ma, col macchiavellismo storto che predomina, l'effetto si sarà ottenuto ugualmente.

Ma quale effetto? E quanto esizio?

Sono mesi, sono anni, che questo povero paese va in cerca di un governante: e, novello Diogene vanamente vagante col suo lanternone, non ne trova. Invano da ogni parte si grida: « amministrate, siate onesti, reprimete l'affarismo, cercate di istruirle queste plebi zotiche, e non preoccupatevi d'altro. La stoffa del popolo è ancora buona, se voi non la pervertite. » E invece, quando il ministro è lassù, eccoti una ridda fantastica e ridicola di prefetti che saltano, di deputati che cospirano, e un luccicare di sinistre leggi per reprimere una vita politica che in Italia non esiste. Ci lagniamo sempre dell'apatia delle masse: e quel poco movimento che ancora perdura, e che potrebbe essere salutare, appare ai microcefali, spaventoso.

Io, per dir la verità, non mi sono mai curato di legger bene la prosa dei nuovi progetti politici. Mi parve di sognare quando sentii che Pelloux aveva questa bella sortita: lui, che era successo al Rudini, buon galantuomo, che aveva governato magnificamente, ed era caduto appunto quando, in seguito ai fatti di Milano, aveva creduto di essersi sempre sbagliato quando aveva fatto bene. I suoi amici gli misero in capo che doveva darsi al genere terribile: ed egli ebbe il torto di crederci. La Camera non fu di quel parere: e, seguendo il grido del popolo, chiamò Pelloux, sperando di trovare uno che una buona volta smettesse l'alta politica e volesse degnarsi di amministrarci. Peggio che andar di notte! Dopo molti mesi di ozio quando la gente credeva che volesse cominciar a lavorare, salta fuori anche lui colla maledetta politica dell'altro!

E intanto il Paese va come va. I Prefetti non sorvegliano le Amministrazioni locali. Le Opere Pie diventano strumento di iniqui favori in mano del partito dominante. La giustizia funziona con una lentezza disperante: sicchè è una desolazione il dover ricorrervi. Le spese pubbliche si fanno col discernimento e colla cautela che tutti vediamo.

Così essendo, parrebbe che un ministro galantuomo dovrebbe dire a sè stesso: « coi nuovi lumi, è assurdo il parlare di infrenar le idee.... » Ci abbiamo il codice penale, che ha già tante disposizioni retrograde, da accontentare i più difficili: esso tutela la religione, anche se nessuno più ci crede; — tutela le classi, inibisce tutti gli eccitamenti possibili e immagina-

bili. A chi può saltar in capo di cercare altri freni? D'altronde, anche senza codice, o contro il codice, in Italia il ministro fa quello che vuole. A Palermo vi sono dei cittadini in prigione da sette anni senza processo. Se ci è bisogno di qualche cosa, sarebbe se mai una società di protezione contro gli arbitrii del Governo.....

A chi può venir in capo di involgere le parti, e di perseguitare ancora dei poveri cittadini, che sono già schiavi di un milione di leggi restrittive e di regolamenti di polizia, fiscali, militari e chi più ne ha più ne metta? — Eppure questo colmo il signor Pelloux lo volle fare: e lo volle fare, perchè è molto più facile commettere delle schiocchezze, che amministrare bene. *Hoc opus, hic labor!* Lasciate che i socialisti si adunino, che erigano una città del sole, che studino le norme delle rinnovate società; e voi intanto, fate il vostro ufficio, fatelo andar avanti questo povero paese.... Se vi sono dei malviventi, dei turbolenti, arrestateli, e non mettete per questo il mondo a soquadro, sparando cannonate contro la luna: — non sono già novità codeste: e il mondo andò sempre così: Qualche violenza ci fu sempre; e un Governo, solo perchè è Governo, ha diritto di esistere e di difendere la sua esistenza. Ma da questo, a proibire le libere manifestazioni di idee anche avverse, ci corre! Se c'è chi predica cose che non vi piacciono, voi Governo, avete tanti professori, tanti oratori a vostra disposizione, che potete reagire fin che vi piace, nel campo delle idee.... Ma prevenirle no! Dovete ascoltarle le cose nuove, se anche sono vecchie di duemila e cinquecento anni.